

Il Distretto Turistico dei Laghi presenta le strade storiche di montagna dalle Valli dell'Ossola al Lago Maggiore

La strada storica dalla Cascata del Toce al Passo San Giacomo

In alto Piemonte, al confine con la Svizzera, la Val Formazza è un paradiso per gli amanti della natura, delle escursioni, dei giri in bicicletta e in inverno diventa il paradiso delle attività invernali come sci di fondo, ciaspole, sci alpino, sci alpino, fat bike e molto altro ancora.

Simbolo della Val Formazza è la Cascata del Toce, che con il suo salto di oltre 143 m viene definita "la più bella e poderosa fra le cascate delle Alpi". Proprio qui inizia una delle più affascinanti strade storiche di montagna del Distretto Turistico dei Laghi, Monti e Valli d'Ossola, costruita a partire dal 1929 per consentire la realizzazione delle dighe del Lago Castel e del Lago Toggia. La strada prosegue fino al Passo San Giacomo, collegando così l'Italia alla Svizzera ticinese.

Questo percorso, sovrapponendosi solo nel tratto iniziale alla Strada Statale 659 della Valle Formazza, conduce sino alla località di Riale di Sotto. Poco prima di raggiungere la frazione Riale (1740 m slm), il percorso si dirama e qui inizia la sterrata che porta al Rifugio Maria Luisa



Alta Val Formazza, Riale - Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi - Foto di Marco Benedetto Cerini

(2160 m slm), per proseguire poi al Lago Toggia ed arrivare al Passo San Giacomo (2313 m slm). Proprio nel tratto tra Riale e la conca dell'Alpe Toggia, la strada diventa un vero capolavoro con pendenze ridotte e tornanti dalle linee perfette, affiancate da muretti in sasso ed archi da cui si possono scattare foto uniche sulla vallata e sulle cime dell'Alta Formazza. La meta finale è il Passo San Giacomo da cui si apre una bellissima vista sulla Val Bedretto (Svizzera). Già nel 1885 presso questo passo era presente un piccolo ricovero svizzero dove alloggiavano telegrafisti che trasmettevano al Forte di Airolo (Svizzera) la situazione del transito in Alta Val Formazza. A seguito della costruzione della strada carrozzabile per il versante italiano del Passo San Giacomo, sul territorio della Val Bedretto furono realizzate negli anni '30 del Novecento nuove fortificazioni che divennero il cuore del sistema difensivo locale: il forte d'artiglieria "Grandinaglia" e il fortino corazzato "San Giacomo", postazioni per mitragliatrici e per campali d'artiglieria, ricoveri e funivie per la logistica e l'approvvigionamento dei forti principali.



Alta Val Formazza, Riale - Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
Foto di Marco Benedetto Cerini

Oggi questa sterrata è percorribile a piedi e in mountain-bike, essendo altresì tratto del Progetto Interreg Italia-Svizzera Laghi & Monti Bike. Per gli amanti dell'inverno e della neve, via libera a ciaspole e sci d'alpinismo (si ricorda di consultare sempre il bollettino valanghe e di munirsi del kit PSA).

Il paese di Formazza è inoltre un suggestivo borgo diffuso, con le sue frazioni dalle tipiche abitazioni Walser realizzate a partire dal XIII secolo dai coloni dell'omonimo popolo che, provenendo dalla vicina Valle di Goms nella Svizzera Vallese, si stanziarono in questa vallata.

La strada storica della "Linea Cadorna"

In Bassa Ossola si incontra un'altra rinomata strada storica di montagna del Distretto Turistico dei Laghi: la famosa Linea Cadorna. Questo sistema difensivo venne costruito vicino alla frontiera elvetica durante la Prima Guerra Mondiale per volere del Generale Luigi Cadorna, allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il quale temeva un'invasione austro-tedesca attraverso la neutrale Svizzera.



Linea Cadorna, scendendo dal Rifugio Pian Vada' - Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi - Foto di Alessandro Pirocchi

L'immensa struttura difensiva, costruita tra l'estate del 1915 e la primavera del

1918, si estendeva in Piemonte dall'Ossola al Verbano fino alla Lombardia, divenendo un fitto reticolo di strade e mulattiere militari, trincee, postazioni d'artiglieria, luoghi di avvistamento, ospedaletti e strutture logistiche, casermette e punti di avvistamento. I lavori furono eseguiti da muratori e scalpellini locali ed anche le donne ebbero un ruolo fondamentale nella realizzazione della linea difensiva, in particolare nel trasporto di materiale e rifornimento dei cantieri. La Linea Cadorna in realtà non venne mai utilizzata per scopi bellici e oggi questa strada militare è un patrimonio storico che permette alla comunità di conoscere un momento di storia del Novecento. Rappresenta altresì una risorsa naturalistica per gli amanti del trekking e della mountain-bike offrendo percorsi percorribili quasi tutto l'anno (prestare attenzione in caso di recenti nevicate).

La Linea Cadorna: da Ornavasso al Forte di Bara

Un tratto di mulattiera ben conservato della Linea Cadorna inizia a Ornavasso, comune della Bassa Ossola di origine Walser, presso il posteggio della Punta di Migliandone (210 m slm). Tornanti a pendenza regolare fiancheggiati da muri in pietra consentono di raggiungere il Forte di Bara. Lungo il cammino si incontrano gallerie scavate nella roccia, trincee, camminamenti e postazioni per mitragliatrici (utile aver una torcia con sé). Questo costone montuoso era il luogo ottimale per controllare il passaggio tra la Bassa Ossola e i Laghi Maggiore e di Mergozzo nel punto più stretto della piana del fiume Toce, definito proprio la "Stretta di Bara". Giunti al Forte di Bara (410 m slm) si può ammirare una postazione fortificata a più livelli costituita da vari terrapieni sostenuti da muri in pietra squadrate, che avrebbe dovuto ospitare baraccamenti e cannoni a lunga gittata per proteggere il sistema di trincee di Ornavasso e Migliandone. Cannoni e mortai rendono ancora più suggestiva questa visita.

La Linea Cadorna: da Prà Michelaccio a Montorfano

Dal Forte di Bara l'attenzione viene catturata dal Mont'Orfano o Montorfano (794 m slm) che, grazie alla sua posizione isolata, venne considerato un importante luogo strategico da cui dominare a 360° il territorio circostante, dal Lago Maggiore al Lago d'Orta alla Bassa Ossola. Alle pendici del monte vennero realizzate varie costruzioni militari ancora visibili e raggiungibili grazie ad un ulteriore tratto della Strada Cadorna, un percorso sterrato camionabile lungo 4 km e largo ben 4 metri. Il percorso inizia a Mergozzo, nella frazione Prà Michelaccio (204 m slm), seguendo le indicazioni per le fortificazioni militari. La strada, asfaltata solo nel primo breve tratto, diventa una bella sterrata che sale per 4 km con pendenza costante e con bei tornanti in pietra che conducono alla prima Casermetta. Proseguendo con un susseguirsi di manufatti militari di notevole bellezza (muri di contenimento e canali idraulici), la strada giunge alla seconda Casermetta e alla Polveriera. La vista panoramica che si ha da quassù è davvero suggestiva. Dalla

tomobile ed iniziare la prima salita verso il Monte Spalavera (1534 m slm, dislivello di circa 300 m e percorso lungo 2,7 km). Il percorso si sviluppa su larga sterrata che poi si trasforma in comodo sentiero erboso senza particolari difficoltà. La vista che si ha innanzi è davvero spettacolare, dai laghi alle cime del Parco Nazionale della Val Grande fino alla catena del Monte Rosa e delle Alpi Svizzere. Giunti nei pressi della croce di vetta un pannello riprende il profilo delle Alpi con i nomi delle loro cime e qui è possibile ammirare trincee ancora ben conservate. Ritornati a Colle si prende la Linea Cadorna seguendo i cartelli per Passo Folungo. La strada si presenta con fondo sterrato e si sviluppa per circa 13 km. Lungo il percorso si può ammirare la costruzione di un Ospedaletto e si giunge fino a Passo Folungo (1369 m slm), dove la Strada Cadorna inizia a salire con bei tornanti fino al Rifugio Pian Vada' (1711 m slm, circa 6 km - dislivello di circa 340 m). Da qui si ha una vista stupenda sul Lago Maggiore, sulla Valle Intrasca, sulle vette del Parco Nazionale Val Grande e su quelle ossolane. Altre fortificazioni sono presenti anche presso Monte Bavazione (1505 m slm) e al Monte Carza (1116 m slm).



Linea Cadorna, Ornavasso e il Forte di Bara - Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
Foto di Marco Benedetto Cerini

Polveriera si può proseguire fino alla Cima del Montorfano (794 m slm - circa 2 km). La sterrata lascia posto ad una mulattiera che poi diventa sentiero erboso ed in circa 45 minuti raggiunge altre opere militari (ricoveri e baraccamenti), la cui edificazione ha visto l'impiego di risorse naturali locali tra cui il granito estratto dalla vicina Cava Verde, ai piedi del Montorfano. Questo tratto di Linea Cadorna è stato interessato da una frana ma verrà presto messo in sicurezza.

La Linea Cadorna: da Colle, al Monte Spalavera e al Rifugio Pian Vada'

Dalla Cima Montorfano, si ammira un ulteriore tratto della Linea Cadorna: il percorso che da Colle conduce al Monte Spalavera e al Rifugio Pian Vada'. Siamo nell'Alto Verbano e più precisamente a Colle (1238 m slm), frazione di Oggebbio. Qui un comodo posteggio consente di lasciare l'au-

La Linea Cadorna: da Piancavallo al Monte Morissolo

Nelle vicinanze di Colle, a Piancavallo (1247 m slm), esiste un ulteriore tratto di Linea Cadorna che su bella sterrata, passando accanto all'Ospedale Auxologico, conduce alle gallerie del Monte Morissolo. L'ampia strada militare attraversa una suggestiva faggeta e, uscendo dal bosco, regala una vista mozzafiato sull'Alto Lago Maggiore. In poco meno di mezz'ora a piedi si giunge alle gallerie scavate nella roccia viva e alle postazioni in caverna del Monte Morissolo.

Tutti i percorsi sono perfetti per gli amanti dell'outdoor e per gli appassionati di storia e cultura locale di tutte le età. Ora non resta che preparare lo zaino e partire alla scoperta di questi tracciati che si sviluppano in ambienti unici dove uno degli elementi di maggiore impatto è proprio il contrasto tra laghi e monti. Buona scoperta a tutti!

Trekking sulle orme del tempo

Dalle Valli dell'Ossola al Lago Maggiore lungo le strade storiche, tra panorami d'incanto e testimonianze del passato.

Vivi la tua Lago Maggiore Experience

DISTRETTO
TURISTICO
DEI LAGHI



Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozzo
Monti e Valli d'Ossola



REGIONE
PIEMONTE

PROMOZIONE REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE PIEMONTE - PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE STRADE STORICHE DI MONTAGNA DI INTERESSE TURISTICO ex L.R. 19 maggio 2021